

L'ODORE DELLA LUCE

IL MONDO FEMMINILE
NELLA PITTURA DELL'800 E DEL PRIMO '900

5 maggio | 19 agosto 2012

Pinacoteca
Giuseppe De Nittis
Palazzo della Marra
Barletta

in collaborazione con
la Galleria d'arte moderna
di Palazzo Pitti Firenze



Previdenza
Territorio, Il Patrimonio
Stipio, Artificio,
e il Mercato di Borsa e
per il Mercato
della città di Firenze

sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica Italiana
Giorgio Napolitano



L'ODORE DELLA LUCE

IL MONDO FEMMINILE
NELLA PITTURA DELL'800 E DEL PRIMO '900



L'ODORE DELLA LUCE

**Il mondo femminile nella pittura
dell'Ottocento e del primo Novecento
Barletta, Pinacoteca De Nittis, 5 maggio – 19 agosto**

Ulteriori informazioni ed immagini: www.studioesseci.net

L'odore della luce è quello che si espande in un campo di fieno appena tagliato, in un giardino dove le lame del sole illuminano l'humus del sottobosco, nell'afrore dolce del gelsomino estivo. E' la sensazione che promana da una certa pittura a cavallo del secolo, ancora legata ai canoni macchiaioli ma già proiettata verso il nuovo del dopoguerra. La luce che illumina l'olfatto è una splendida sinestesia, un caso di intersensorialità «indotta», che gioca sull'idea che dai prati, dai campi e dai giardini delle opere della mostra emanino luci odorose e profumi luminosi. Tanto più splendida la sinestesia per il fatto che quella luce odorosa illumina e avvolge figure femminili anch'esse profumate di luce e illuminate di odori.

Una pittura, quella indagata in “L'odore della luce” (dal 5 maggio al 19 agosto a **Palazzo della Marra**, sede della **Pinacoteca De Nittis di Barletta**), che ha due co-protagoniste: la donna e la natura, ad occupare una scena fatta di quotidiana straordinarietà, sullo sfondo di nuove certezze, in decenni destinati a cambiare il mondo e ad assistere al nuovo ruolo che in esso si vanno conquistando le donne. Anche in quell'universo apparente immutabile che è la società contadina, tanto al sud quanto al nord del nostro Paese.

Non a caso **Emanuela Angiuli** ha scelto per questa affascinante esposizione di aprire un focus sul “Mondo femminile nella pittura dell'Ottocento e del primo Novecento”, in Italia. Qui risalta la descrizione profondamente evocativa ed emozionale della piccola borghesia della provincia italiana e del mondo contadino. Lungo le quattro sezioni tematiche: sentimenti, i lavori del giorno, prati e giardini,

L'ODORE DELLA LUCE

IL MONDO FEMMINILE
NELLA PITTURA DELL'800 E DEL PRIMO '900



confidenze, passa, come in un fil d'atmosfera, l'altra metà del mondo, una metà che, forse per la prima volta, è veramente consapevole del suo contare, della fine di una millenaria subalternità.

Nelle sale della **Pinacoteca De Nittis a Palazzo della Marra**, in quel di **Barletta**, gli artisti raccontano, spesso con sensibilità confidenziale come in un palinsesto figurativo, i loro momenti più personali ed intimi: l'adolescenza, il lavoro, le ritualità dei sentimenti. Mentre nuovi movimenti intellettuali, mutamenti politici e culturali investono l'Italia che tra 1800 e 1900 portano le donne, nobili o popolane, ad assumere ruoli di primo piano, la pittura registra immagini eloquenti della storia e delle condizioni nelle quali si esprime il mondo della provincia.

A partire dalle donne, l'osservazione invade inevitabilmente vari campi di interesse storico, letterario ma anche demo-etnoantropologico e sociale.

La pittura si fa registro della conoscenza degli usi e costumi delle tradizioni locali mediante una molteplicità di linguaggi che interferendo col vivere quotidiano, offrono la qualità di un complesso e variegato territorio culturale.

Osservando questi dipinti, emerge una realtà che, dopo l'Unità d'Italia, è fortemente legata alle società rurali e alle tradizioni della provincia che trovano eco alla narrativa veristica di Giovanni Verga, di Luigi Capuana scopritore del romanzo sperimentale di Zola e diffusore del naturalismo, al verismo di Matilde Serao, Grazia Deledda, Mario Pratesi, Renato Fucini.

Il «fiume della vita» scorre nella pittura italiana dell'Ottocento a volte dentro scenari immortalati nella sensibilità di un divertissement sentimentale, oppure attraverso una rêverie di artisti che trasformano paesaggi e ritratti in un teatro delle emozioni, in cui realtà e immaginazione concorrono all'espressività pittorica dei sentimenti.

Accade che il rigido realismo cede il passo al gioco delle impressioni per cogliere in tempo reale la fuggevole vibrazione di una luce o di un colore, fino a condurre l'euforia emotiva instillata nelle figure, ai linguaggi del simbolismo. La particolarità della rassegna, infatti, sta nella ricca stagione della cultura figurativa italiana tra il XIX e il XX secolo, capace di dialogare con molte correnti pittoriche, dalla napoletana Scuola di Posillipo ai macchiaioli toscani.

Con una tecnica pittorica diversa come quella divisionista, pittori come Pellizza e Morbelli sono riusciti a trasfigurare la realtà, pur rappresentata con metodo scientifico nell'analisi della luce e del colore, unendo alla resa di particolari fenomeni luministici, una forte suggestione sentimentale. Questa dimensione lirica, certamente

L'ODORE DELLA LUCE

IL MONDO FEMMINILE
NELLA PITTURA DELL'800 E DEL PRIMO '900



ispirata anche dalla letteratura, in particolare di d'Annunzio e Pascoli, giunge alla visione divisionista e poi simbolista di Plinio Nomellini con la sua bellissima "Lucilla", dove la donna seduce con uno sguardo intenso e fuggente mentre il corpo e il volto appaiono vaporizzarsi nella vegetazione rigogliosa, in una trasfigurazione dal sapore simbolista.

Un percorso nei mondi femminili che entrando nel '900, si conclude con "La passeggiata amorosa" di Pellizza da Volpedo, sospesa sul prato di luce, mentre s'avanza, ormai simbolo della sfuggente armonia tra uomo e natura.

L'ODORE DELLA LUCE. Il mondo femminile nella pittura dell'Ottocento e del primo Novecento.

Barletta, Palazzo della Marra (sede della **Pinacoteca Giuseppe De Nittis**, dal **5 maggio al 19 agosto**).

Mostra promossa dalla **Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo** in collaborazione con **Comune di Barletta** con il patrocinio di **Provincia Barletta - Andria - Trani** e della **Camera di Commercio di Bari**, curata da **Emanuela Angiuli**. Catalogo **Silvana Editoriale**.

Orario: tutti i giorni **10 – 20**; chiusura tutti i lunedì non festivi. Ingresso **euro 8**, ridotti **euro 4**.

Info:

tel 0883538372/71 pinacotecadenittis@comune.barletta.bt.it
pinacoteca.segreteria@comune.barletta.bt.it www.comune.barletta.ba.it

Ufficio stampa: Studio ESSECI - Sergio Campagnolo tel. 049.663499
info@studioesseci.net

Ufficio stampa del Comune di Barletta, tel. 0883578424 fax 0883578408
ufficiostampa@comune.barletta.ba.it

L'ODORE DELLA LUCE

IL MONDO FEMMINILE
NELLA PITTURA DELL'800 E DEL PRIMO '900



Suggestiva e intrigante già nel titolo, la mostra che la Pinacoteca “Giuseppe De Nittis” dedica ai pittori della luce, conferma la vocazione del museo a ricercare per le strade dell’arte, la visione dei tanti mondi che nel tempo lungo di oltre un secolo, hanno fondato le sensibilità culturali che ancora ci appartengono, dalle quali ricaviamo emozioni, riflessioni, sentimenti, allo stesso modo del senese Cesare Brandi sulle strade delle campagne pugliesi, avvertite come allegorie dell’infanzia nostra e della terra “infanzia accesa di luce e d’aria viva”.

Tradotta in immagini, la mostra di Barletta svela non più paesaggi costruiti nella perfetta simmetria delle prospettive, ma luoghi per così dire sociali, luoghi delle campagne prive di interni perché la vita, dalla nascita all’età matura, sta all’aperto; all’aperto gioca, cresce, si fa adulta. E’ un’altra estetica nell’Italia postrisorgimentale, l’Italia all’aria aperta delle campagne abitate soprattutto dalle donne e dai bambini, dalla bella borghesia di città profumate di prati e giardini. Ma è anche il paese in cui si accende il dibattito sul rapporto fra città e campagna, fra Nord e Sud, appena indagati dalle inchieste parlamentari sulle arretratezze delle condizioni di vita dei lavoratori della terra. La mostra infatti si muove su più registri: filosofia, arte, letteratura. Mentre la pittura coglie la luce del vero, nasce il ciclo dei vinti di Giovanni Verga, la Terra vergine di D’Annunzio, i Canti di Castelvecchio di Giovanni Pascoli, i Canti orfici di Dino Campana. Una mostra corale dove, seguendo ancora le percezioni di Brandi, la donna appare, simbolo e metafora al tempo stesso nel nuovo che avanza, l’ unica figura luminosa in grado di toccare le cose, “disfarle con la punta delle dita, come se intridesse i colori stessi, l’aria stessa, il pulviscolo colorato delle ali delle farfalle”.

Siamo perciò grati alla Pinacoteca De Nittis e alla sua curatrice perché, attraverso il museo, rende viva la ricerca di tutte le forme d’arte che dialogando tra loro e noi con loro, ci permettono di ridare senso al nostro vivere comune.

Nichi Vendola
Presidente della Regione Puglia

L'ODORE DELLA LUCE

IL MONDO FEMMINILE
NELLA PITTURA DELL'800 E DEL PRIMO '900



Le mostre realizzate dalla Pinacoteca “Giuseppe De Nittis” si inseriscono a pieno titolo nel panorama della ricerca e degli studi che si vanno compiendo in Italia nell’ambito della pittura dell’Ottocento. Anche la scelta di indagare per grandi temi, sviluppatasi tra le diverse scuole e correnti figurative, ci offre l’opportunità di riattualizzare le stagioni dell’arte che videro, a partire dall’età immediatamente postunitaria, il profondo cambiamento che il nostro Paese ha vissuto nell’arte, nella cultura, nella storia, nella politica. Il successo di critica e di pubblico riscontrato con la mostra “Incanti e scoperte. L’oriente nella pittura dell’Ottocento italiano”, ha confermato, ancora una volta, la validità del contributo di conoscenza e di godimento estetico che la nostra Pinacoteca mette a disposizione degli studiosi, ma, esito ancor più rilevante, il riconoscimento da parte del grande pubblico del valore delle scelte condotte grazie alla coerenza, all’impegno, alla passione degli operatori della Pinacoteca.

Come nelle precedenti esposizioni, “L’odore della luce. Il mondo femminile nella pittura dell’Ottocento e del primo Novecento” nasce dalla preziosa collaborazione con la Galleria d’arte moderna di Palazzo Pitti di Firenze, come già avvenuto con altre prestigiose istituzioni nazionali e internazionali, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano nel 2009, il Museo Petit Palais di Parigi nel 2010-2011. E’ grazie al lavoro di relazioni con i centri museali italiani ai quali va il nostro ringraziamento, che è stato possibile realizzare una mostra di grandi capolavori, opere del gruppo dei macchiaioli toscani, dei pittori lombardi, veneti, ticinesi, napoletani, abruzzesi. Ne è derivata una “luce” sorprendente se immaginiamo quanto siano illuminanti, accanto ai grandi Signorini, Lega, Cannicci, Gioli, Boldini, De Nittis, Corcos, Pellizza da Volpedo, i dipinti di pittori meno noti, ma di gradevole spessore artistico: Rossi, Chiesa, Tito, Irolli, Joris, interpreti della sensibilità del mondo femminile che, fra Ottocento e Novecento, si fa protagonista attraverso l’arte, della cultura e della società del nuovo secolo.

Nicola Maffei
Sindaco di Barletta

L'ODORE DELLA LUCE

IL MONDO FEMMINILE
NELLA PITTURA DELL'800 E DEL PRIMO '900



Con la realizzazione della mostra “L’odore della luce. Il mondo femminile nella pittura dell’Ottocento e del primo Novecento”, promossa dal Comune di Barletta e dalla Regione Puglia, la Pinacoteca “Giuseppe De Nittis” compie un ulteriore passo nel percorso che l’ha portata, in meno di dieci anni dall’apertura della sede nel Palazzo della Marra, a importanti traguardi nel campo degli studi sull’arte dell’Ottocento, e al tempo stesso della promozione della cultura. La ricerca, condotta con intenti innovativi e con visioni critiche lucide e coraggiose, come afferma nel catalogo Cristina Acidini, Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, ha il merito di aver riattraversato, in un periodo ricco di movimenti che si interrogano sul ruolo delle arti figurative, dai macchiaioli ai divisionisti ai simbolisti, anche le esperienze e le voci letterarie che segnano profondamente il clima culturale dell’Italia alle soglie del 1900. L’esposizione infatti offre l’occasione di far conoscere al pubblico italiano capolavori mai riuniti prima, ricostruendo il modo di rappresentare la luce intorno ai protagonisti del paesaggio, quasi esclusivamente figure femminili colte nelle fasi di passaggio fra campagne e città, fra culture tradizionali e sociologie urbane. Sullo sfondo l’eco di un’altra arte, il verismo di Giovanni Verga, il naturalismo di Gabriele D’Annunzio, la poetica di Giovanni Pascoli, il tardoromanticismo di Matilde Serao. Una mostra particolare dunque che sottolinea il ruolo di un museo che, al di là della mera conservazione, entra nelle vene delle esperienze di movimenti e personalità significanti, tentando di ricomporre, in più letture comparate, una stagione di profondi cambiamenti non soltanto artistici, ma politici e sociali, che di lì a poco caratterizzeranno l’Italia contemporanea. In questa “luce” l’Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia accompagna il lavoro di quanti, amministratori e tecnici, contribuiscono alla valorizzazione di splendidi patrimoni d’arte che restano testimonianze preziose della cultura italiana.

Silvia Godelli
Assessore al Mediterraneo Regione Puglia

L'ODORE DELLA LUCE

IL MONDO FEMMINILE
NELLA PITTURA DELL'800 E DEL PRIMO '900



Sono quanto mai lieta che la Galleria d'Arte Moderna, museo tra i più importanti del Polo Museale Fiorentino, abbia potuto dare così vasto e qualificato contributo alla mostra L'odore della luce nel Museo De Nittis a Barletta: una mostra che non si limita a riunire dipinti belli e intensi dell'amatissima stagione artistica italiana a cavallo fra l'Otto e il Novecento, ma lo fa, grazie al progetto della curatrice Emanuela Angiuli, con intelligenza, con sensibilità e non senza la necessaria dose di coraggio. Coraggio, sì, perché occorrono visioni critiche più lucide e scelte espositive più convinte nel rivolgersi ad una pittura intrisa di affetti, di atmosfere, di tradizione sempre sull'orlo di cedere al sentimentale e al manierato, anziché nell'attenersi al drammatico, al severo, al dolente.

L'elemento femminile e infantile che trascorre in questa serie di immagini, inserito nei ritmi quieti di un'esistenza ancora appartata e ancora immersa nella natura o almeno ad essa contigua – nelle nascenti periferie urbane dove una sommessa edilizia borghese raggiungeva, per poi presto oltrepassarli, i limiti dei contadi coltivati –, tocca corde profonde nella sfera estetica ed emotiva di ciascuno.

La Direttrice Annamaria Giusti ha condiviso il progetto autorizzando, appunto, prestiti significativi per numero e qualità, che la nostra Rosanna Morozzi ha anche accompagnato con bei testi in catalogo.

Vedere inseriti in questo percorso quadri di Telemaco Signorini, di Silvestro Lega, di Cristiano Banti provenienti dalla cospicua raccolta di Macchiaioli della Galleria d'Arte Moderna, così come le gradevole invenzioni del Graziosi o del Cannicci, o una scelta delle opere del ben rappresentato Torello Ancillotti, e altri quadri ancora appartenenti al quel patrimonio custodito nella reggia di palazzo Pitti, è la riprova di una feconda collaborazione fra i nostri istituti, lontani geograficamente, ma in realtà vicini nello studio e nella reinterpretazione di momenti alti dell'arte del comune passato.

Cristina Acidini

Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Firenze

L'ODORE DELLA LUCE

IL MONDO FEMMINILE
NELLA PITTURA DELL'800 E DEL PRIMO '900



Nota informativa

La mostra si propone di rivisitare il mondo del quotidiano nel vissuto della natura delle campagne italiane, attraverso gli artisti che nella seconda metà del 1800 e fino al primo ventennio del 1900, seppero cogliere lo spirito profondamente evocativo ed emozionale della piccola borghesia della provincia italiana. Essa si compone di quattro sezioni tematiche: SENTIMENTI, I LAVORI DEL GIORNO, PRATI E GIARDINI, CONFIDENZE. Protagoniste quasi sempre le figure femminili, donne raffigurate nelle diverse occasioni della vita, in ogni attimo della quotidianità, inserite in un codice di comportamento attardato nel perimetro familiare dei luoghi all'aperto, in uno stretto rapporto con la scena campestre, dimora e allo stesso tempo ambiente sociale.

E' qui che gli artisti scoprono, spesso con sensibilità confidenziale come in un palinsesto figurativo, i loro momenti più personali ed intimi: l'adolescenza, il lavoro, le ritualità dei sentimenti. Mentre nuovi movimenti intellettuali, mutamenti politici e culturali investono l'Italia che tra 1800 e 1900 portano le donne, nobili o popolane, ad assumere ruoli di primo piano nella nuova società italiana, la pittura registra immagini eloquenti della storia e delle condizioni nelle quali si esprime il mondo della provincia.

A partire dalle donne, l'osservazione invade inevitabilmente vari campi di interesse storico, letterario ma anche demo-etnoantropologico e sociale. La pittura si fa registro della conoscenza degli usi e costumi delle tradizioni locali mediante una molteplicità di linguaggi che interferendo col vivere quotidiano, offrono la qualità di un complesso e variegato territorio culturale. Osservando questi dipinti, emerge una realtà che, dopo l'Unità d'Italia, è fortemente legata alle società rurali e alle tradizioni della provincia che trovano eco alla narrativa veristica di Giovanni Verga, di Luigi Capuana scopritore del romanzo sperimentale di Zola e diffusore del naturalismo, al verismo di Matilde Serao, Grazia Deledda, Mario Pratesi, Renato Fucini. Il «fiume della vita» scorre nella pittura italiana dell'Ottocento a volte dentro scenari immortalati nella sensibilità di un divertissement sentimentale, oppure attraverso una rêverie di artisti che trasformano paesaggi e ritratti in un teatro delle emozioni, in cui realtà e immaginazione concorrono all'espressività pittorica dei sentimenti.

L'ODORE DELLA LUCE

IL MONDO FEMMINILE
NELLA PITTURA DELL'800 E DEL PRIMO '900



Accade che il rigido realismo cede il passo al gioco delle impressioni per cogliere in tempo reale la fuggevole vibrazione di una luce o di un colore, fino a condurre l'euforia emotiva instillata nelle figure, ai linguaggi del simbolismo. La particolarità della rassegna, infatti, sta nella ricca stagione della cultura figurativa italiana tra il XIX e il XX secolo, capace di dialogare con molte correnti pittoriche, dalla napoletana Scuola di Posillipo ai macchiaioli toscani. Con una tecnica pittorica diversa come quella divisionista, pittori come Pellizza e Morbelli sono riusciti a trasfigurare la realtà, pur rappresentata con metodo scientifico nell'analisi della luce e del colore, unendo alla resa di particolari fenomeni luministici, una forte suggestione sentimentale. Questa dimensione lirica, certamente ispirata anche dalla letteratura, in particolare di d'Annunzio e Pascoli, giunge alla visione divisionista e poi simbolista di Plinio Nomellini con la sua bellissima "Lucilla", dove la donna seduce con uno sguardo intenso e fuggente mentre il corpo e il volto appaiono vaporizzarsi nella vegetazione rigogliosa, in una trasfigurazione dal sapore simbolista. Un percorso nei mondi femminili che entrando nel '900 si conclude con "La passeggiata amorosa" di Pellizza da Volpedo sospesa sul prato di luce, mentre s'avanza, ormai simbolo della sfuggente armonia tra uomo e natura

Emanuela Angiuli
Curatrice della mostra

GLI ARTISTI

Torello Ancillotti, Cristiano Banti, Cecrope Barilli, Leonardo Bazzaro, Amedeo Bocchi
Giovanni Boldini, Odoardo Borrani, Alberto Caligiani, Niccolò Cannicci, Giuseppe
Casciaro, Pietro Chiesa, Beppe Ciardi, Vittorio Corcos, Angelo Dall'Oca Bianca, Lorenzo
Delleani, Giuseppe De Nittis, Arturo Faldi, Giovanni Fattori, Egisto Ferroni, Antonio
Fontanesi, Giovanni Giani, Francesco Gioli, Giuseppe Graziosi, Vincenzo Irolli, Pio Joris,
Silvestro Lega, Tito Lessi, Francesco Paolo Michetti, Alessandro Milesi, Plinio Nomellini,
Filippo Palizzi, Teofilo Patini, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Gaetano Previati, Luigi Rossi,
Alfredo Savini, Telemaco Signorini, Armando Spadini, Ettore Tito, Gioacchino Toma,
Angiolo Tommasi, Adolfo Tommasi, Romano Valori,